

L'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio



Università
per Stranieri
di Perugia

10 NOVEMBRE 2017

ELSA SERPICO
Esperta di valutazione

SOMMARIO

1. Attori «chiavi» dell'Assicurazione della Qualità
2. Documenti «chiave» dell'Assicurazione della Qualità
3. Ciclo di Assicurazione della Qualità dei CdS
4. Requisiti di qualità dei CdS

ATTORI CHIAVE DELL'AQ

Organi accademici di vertice

Definiscono le politiche per la qualità

Commissioni Paritetiche (CPDS)

Monitorano l'offerta formativa e la qualità della didattica, individuano indicatori per la valutazione dei risultati e formulano pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio

Presidio della Qualità (PQA)

Responsabile OPERATIVO dell'assicurazione della qualità

Responsabili dei CdS

Responsabili della Qualità della formazione che progettano ed erogano

Nucleo di Valutazione (NdV)

PRESIDIO DELLA QUALITÀ - PQA

La costituzione del Presidio è un requisito per l'accreditamento.

La sua composizione è libera (interni, esterni, docenti, tecnici-amministrativi, ecc.)

Funzioni:

- ❖ Supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo.
- ❖ Assicura lo scambio di informazioni con il Nucleo di Valutazione e l'ANVUR.
- ❖ Raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori di qualità, sia qualitativi che quantitativi, e ne cura la diffusione degli esiti.
- ❖ Attiva ogni iniziativa utile a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo.
- ❖ Monitora la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne.

NUCLEO DI VALUTAZIONE – NDV

La composizione del NdV è disciplinata dagli Statuti delle singole Università (può comprendere da un minimo di cinque a un massimo di nove membri, in prevalenza esterni)

Funzioni:

- ❖ Valuta l'AQ dell'Ateneo e fornisce supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di Accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle Sedi
- ❖ Valuta il funzionamento dei CdS attraverso l'analisi dei risultati, ricorrendo dove opportuno alle audizioni.
- ❖ Redige una relazione annuale di valutazione e la invia ad ANVUR.
- ❖ Riferisce all'ANVUR, circa l'applicazione delle eventuali raccomandazioni fatte nel corso della visita di accreditamento, sia sugli aspetti di sede che sul funzionamento dei singoli CdS.

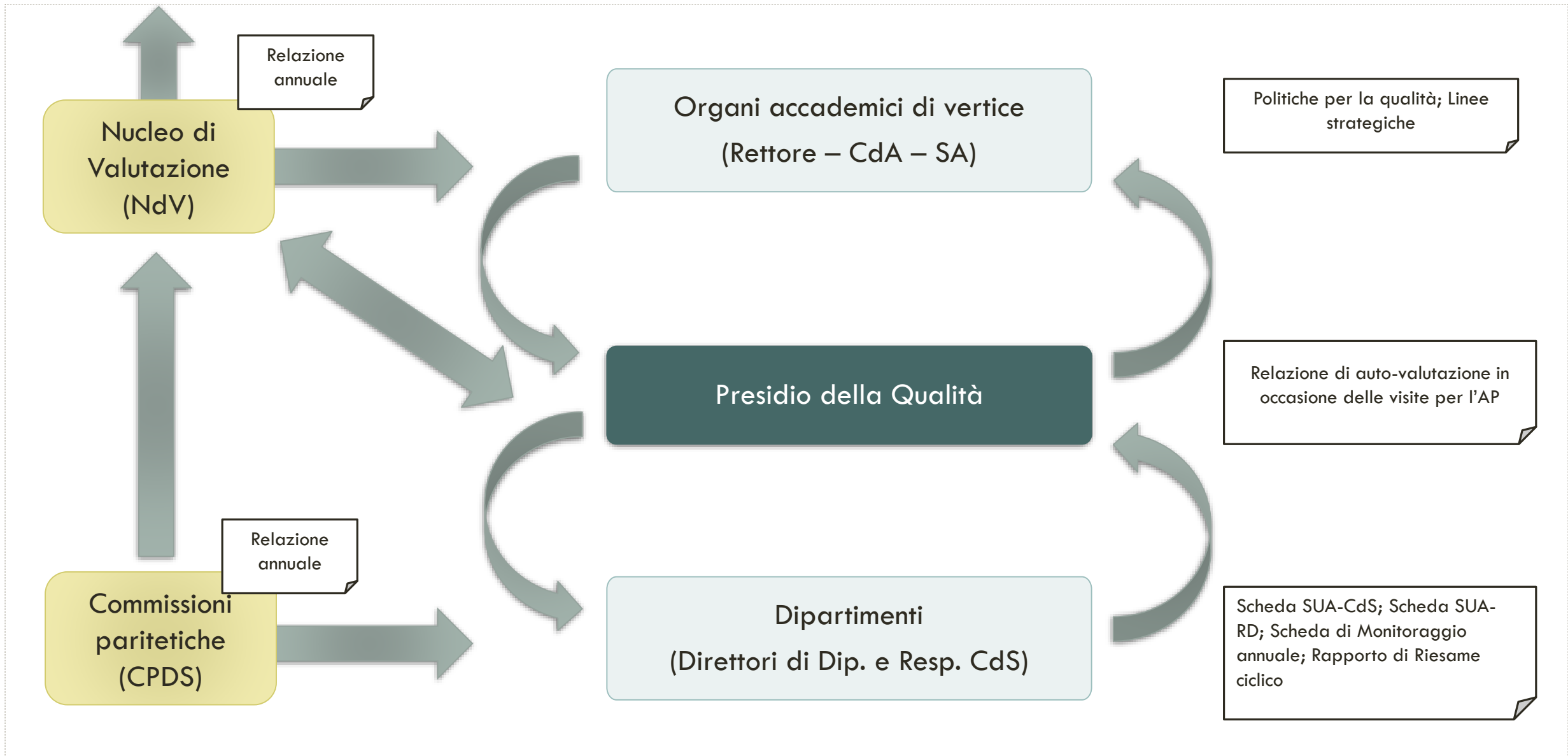
COMMISSIONE PARITETICA STUDENTI-DOCENTI

La costituzione delle Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti (CPDS) è prevista dalla Legge 240/2010.

Come suggerisce il nome, CPDS prevede al suo interno una quota di studenti e docenti in pari numero. È auspicabile un'adeguata rappresentanza degli studenti per ogni CdS, tuttavia in caso di carenza si suggerisce di costituire CPDS a livello di aggregati di CdS culturalmente omogenei e/o verticalmente consequenziali.

Funzioni:

- ❖ Monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica;
- ❖ Individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati;
- ❖ Formulazione di pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;
- ❖ Redazione annuale di una relazione articolata per CdS, che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS.



**DOCUMENTI «CHIAVE» DEI CORSI DI
STUDIO** |

DOCUMENTI CHIAVE DELL'AQ

DOCUMENTAZIONE ATENEEO

Piano strategico/Linee strategiche

Statuto e Regolamenti di Ateneo

Linee di indirizzo sull'offerta formativa e sulla progettazione dei CdS

DOCUMENTAZIONE DIPARTIMENTO

Scheda SUA-RD

DOCUMENTAZIONE CDS

Scheda SUA-CdS

Scheda di Monitoraggio annuale

Rapporto di Riesame ciclico

Relazione annuale CPDS

DOCUMENTI «CHIAVE» DEI CORSI DI STUDIO

- ❖ Scheda SUA-CdS
- ❖ Scheda di Monitoraggio annuale
- ❖ Rapporto di Riesame ciclico
- ❖ Relazione annuale CPDS
- ❖ Questionari sulle opinioni degli studenti

SCHEDA UNICA ANNUALE DEI CDS (SUA-CDS)

Documento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, alla gestione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del CdS.

L'adozione della Scheda SUA-CdS è un requisito per l'AQ della formazione (requisito per l'accreditamento iniziale).

Raccoglie le informazioni utili a rendere noti i profili in uscita, gli obiettivi della formazione, il percorso formativo, i risultati di apprendimento, i ruoli e le responsabilità che attengono alla gestione del sistema di AQ del CdS, i presupposti per il riesame periodico del suo impianto, le eventuali correzioni individuate e i possibili miglioramenti.

La Scheda SUA-CdS è divisa in due parti:

1. Qualità

2. Amministrazione

SCHEDA SUA-CDS

QUALITÀ

Presentazione

Sez. A - Obiettivi della formazione

Sez. B - Esperienza dello studente

Sez. C - Risultati della formazione

Sez. D - Organizzazione del corso

AMMINISTRAZIONE

Informazioni

Altre informazioni

Offerta didattica programmata

Offerta didattica erogata

Sez. F - Ordinamento didattico

University

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

- ❖ Sostituisce il vecchio Rapporto di Riesame Annuale (RAR).
- ❖ Commento critico e sintetico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, tenuto conto della loro evoluzione nel corso degli anni accademici precedenti.
- ❖ Ogni CdS decide quali indicatori commentare (in totale l'ANVUR fornisce n. 29 indicatori).
- ❖ Il riconoscimento di eventuali criticità maggiori comporterà l'anticipazione del Riesame ciclico successivo.
- ❖ Scadenza: intervallo temporale da giugno a dicembre, si lascia libertà agli Atenei.

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

Gli indicatori dei CdS riguardano i seguenti aspetti:

Regolarità delle carriere e durata degli studi

Attrattività e internazionalizzazione dei Corsi di Studio

Opinioni degli studenti

Occupabilità e accompagnamento dei laureati nel mondo del lavoro

Consistenza e qualificazione del corpo docente

SCHEDA DI INDICATORI DI ATENEO

- ❖ L'ANVUR mette a disposizione degli Atenei, oltre alla scheda di indicatori per il monitoraggio annuale dei corsi di studio, anche la scheda con gli indicatori a livello di Sede.
- ❖ Non c'è l'obbligo di commentarli.
- ❖ Rispetto alla scheda di monitoraggio annuale dei CdS, quella di Ateneo ha una sezione aggiuntiva:
 - *Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca* (gruppo C, Allegato E DM 987/2016). In tale sezione si forniscono informazioni circa i risultati della VQR, la qualità media dei collegi di dottorati, l'attrattività dei corsi di dottorato e il rinnovo del corpo docente di Ateneo.

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità dei CdS (R3)

- ❖ Autovalutazione approfondita ed estesa sull'andamento del CdS
- ❖ Identifica i problemi, **analizza le cause** e propone soluzioni (obiettivi pluriennali)
- ❖ Non è fissata una scadenza temporale dall'ANVUR – almeno ogni 5 anni o su richiesta del NdV, in occasione della visita della CEV, in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento

Struttura del Rapporto ciclico:

- 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A)
 - a. sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo riesame
 - b. analisi della situazione sulla base dei dati
 - c. obiettivi e azioni di miglioramento
- 2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B)
- 3 – RISORSE DEL CDS (R3.C)
- 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (R3.D)
- 5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

RELAZIONE COMMISSIONE PARITETICA Docenti-Studenti

- ❖ Redazione di una Relazione annuale **articolata per CdS (formato libero)**.
- ❖ La Relazione deve esser trasmessa al NdV e al CdS (non all'ANVUR) che la recepisce e si attiva per elaborare proposte di miglioramento (in collaborazione con la Commissione stessa).
- ❖ *Input*: esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, Monitoraggio annuale, Riesame Ciclico, Relazione NdV.
- ❖ L'ANVUR raccomanda che il coinvolgimento degli studenti del CdS nell'analisi dei questionari sia diretto e non mediato da rappresentanti provenienti da altri CdS.

Attenzione: nella Relazione del NdV e nei Rapporti ciclici bisogna dare evidenza di aver tenuto in considerazione le osservazioni della CPDS!!!

RELAZIONE COMMISSIONE PARITETICA Docenti-Studenti

STRUTTURA SUGGERITA DALL'ANVUR

Quadro	Oggetto
A	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
B	Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
C	Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
D	Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico
E	Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS
F	Ulteriori proposte di miglioramento

CICLO DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) DEI CDS

COSA E' L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ)?

L'Assicurazione della Qualità (AQ) è l'insieme delle attività finalizzate a **dare fiducia** alle parti interessate che gli obiettivi siano raggiunti e i requisiti siano soddisfatti.

Il termine inglese ASSURANCE, tradotto in ASSICURAZIONE, significa anche FIDUCIA, GARANZIA

SISTEMA AVA (AUTOVALUTAZIONE - ACCREDITAMENTO - VALUTAZIONE)

- ❖ Il Sistema AVA richiede che ogni Ateneo si doti di un **Sistema di Assicurazione della Qualità (Sistema AQ)**.
- ❖ Il Sistema AVA non propone un 'modello' di AQ', ovvero non definisce 'direttamente' le attività che dovrebbero essere gestite da ogni CdS ai fini dell'assicurazione della propria qualità.
- ❖ Gli Atenei sono liberi di scegliere come organizzare il proprio sistema di AQ dei CdS e di fissare obiettivi e metodi per raggiungerli e monitorarli in modo autonomo.
- ❖ Tuttavia, tramite i requisiti di qualità e la Scheda SUA-CdS indirettamente si definiscono i processi per l'AQ dei CdS.

CICLO DI DEMING (P-D-C-A)



METODO DEL P-D-C-A

PLAN: stabilire gli obiettivi e i processi necessari per fornire risultati in accordo con gli obiettivi



DO: dare attuazione ai processi

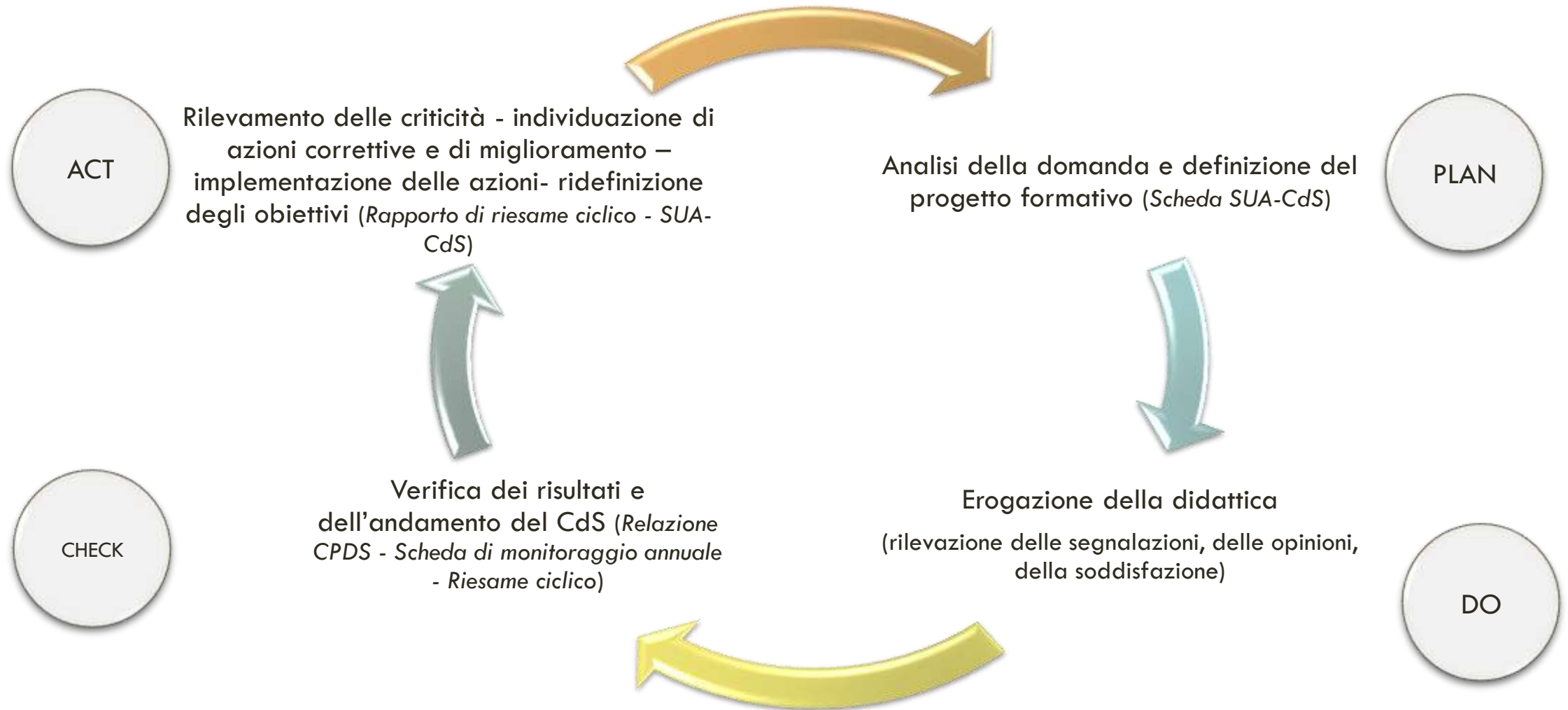


CHECK: monitorare e misurare i risultati a fronte degli obiettivi



ACT: adottare azioni per migliorare in modo continuo le prestazioni dei processi

CICLO AQ DEL CDS NEL SISTEMA AVA



COSA DICONO GLI STANDARD EUROPEI?

Processo di Bologna: progettazione di CdS 'centrati sullo studente'.

Per assicurare la qualità della formazione occorre:

1. **Individuare i fabbisogni** e le aspettative della società e del mercato del lavoro, sulla base delle quali i CdS progettano e pianificano i risultati di apprendimento attesi.
2. **Disporre di adeguate risorse** in termini di personale docente, tecnico-amministrativo, infrastrutture e servizi per gli studenti ecc.
3. **Monitorare** i risultati del processo formativo, al fine di poter verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, e **rivedere** periodicamente i CdS.
4. **Promuovere il miglioramento** continuo della qualità, attraverso i processi di riesame.
5. Documentare ovvero **dare evidenza pubblica** della qualità complessiva del servizio a tutti i portatori di interesse.

PROGETTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI, EX SUA-CDS

La Scheda SUA-CdS nasce come strumento funzionale alla progettazione in qualità dei CdS.

1. Identificazione dei **fabbisogni formativi**, in termini di funzioni previste per i laureati e di competenze richieste per il loro svolgimento (Quadri A1);
2. Definizione degli **scopi** del CdS, in termini di profili professionali che il CdS intende formare, e cioè gli 'sbocchi professionali' (Quadri A2);
3. Definizione degli **obiettivi formativi specifici** del CdS (Quadro A4.a6);
4. Definizione dei **risultati di apprendimento attesi** alla fine del percorso formativo (Quadri A4b e A4c);
5. Definizione del **piano degli studi** (Quadro B1).

REQUISITI DI QUALITÀ

PER L'ACCREDITAMENTO
DEGLI ATENEI E DEI CORSI DI
STUDIO

COSA SONO I REQUISITI DI QUALITÀ E PERCHÉ SODDISFARLI?

- ❖ La norma UNI EN ISO 9000:2015 definisce la **Qualità** come «il grado in cui un insieme di caratteristiche intrinseche di un oggetto soddisfa i requisiti».
- ❖ Il **requisito di qualità** è un'esigenza o un'aspettativa che può essere espressa (coincide con le specifiche dei clienti), cogente o implicita (è intrinseca al prodotto/servizio stesso).
- ❖ L'**Assicurazione della Qualità** è quell'insieme di attività mirate a dare fiducia/garanzia che gli obiettivi formativi saranno raggiunti e i requisiti per la qualità saranno soddisfatti.

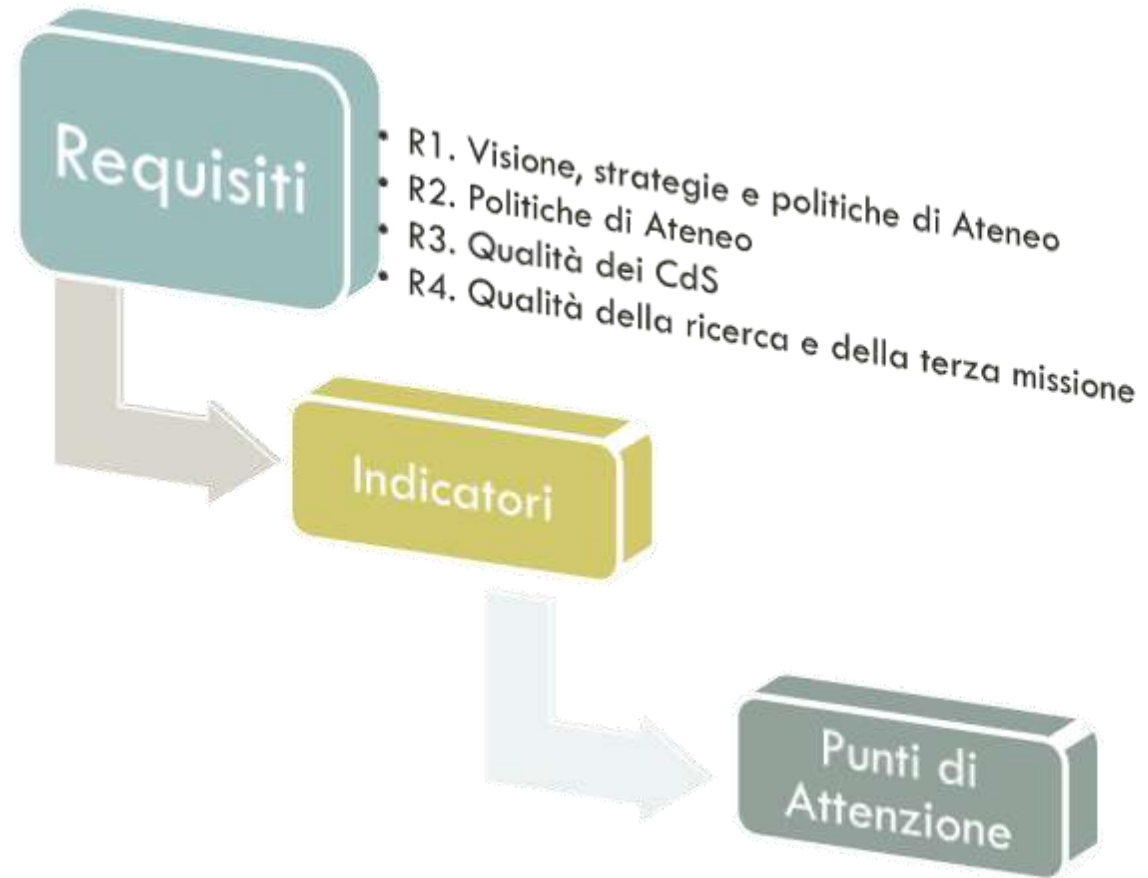
REQUISITI DI QUALITÀ PREVISTI NEL SISTEMA AVA

Requisiti in base ai quali la CEV verifica rispettivamente:

- a) a **livello centrale**, la visione, le strategie e le politiche di Ateneo per la didattica, la ricerca e la terza missione (R1) e il sistema di AQ messo in atto per realizzarle (R2);
- b) a **livello periferico**, le modalità con cui l'AQ è realizzata dai CdS per quanto concerne la didattica (R3) e dai Dipartimenti per ricerca e terza missione (R4).

Ogni Requisito è formato da uno o più elementi, detti Indicatori a ciascuno dei quali fa riferimento una serie di punti di attenzione, che concorrono alla formulazione del giudizio finale di accreditamento. Per agevolare il lavoro di analisi e valutazione condotto dalle CEV, i punti di attenzione sono a loro volta articolati in quesiti riguardanti gli aspetti da considerare.

REQUISITI DI QUALITÀ



REQUISITI DI QUALITÀ

Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Ateneo

Requisito R2. Strategie e politiche di Ateneo

Ateneo

Requisito R3. Qualità dei Corsi di Studi

CdS

Requisito R4. Qualità della ricerca e della terza missione

Ateneo e
Dipartimenti

REQUISITO R3. QUALITÀ DEI CORSI DI STUDI



REQUISITO R3 – QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO

Serve a verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari dei Corsi di laurea e quelli di laurea magistrale.

Verifica inoltre la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente.



REQUISITO R3 – QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO

R3 si articola in quattro 4 indicatori:

PLAN

Il CdS **definisce i profili** culturali e professionali della figura che intende formare e propone **attività formative con essi coerenti (R3.A)**

DO

Il CdS promuove una **didattica centrata sullo studente**, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B)

Il CdS dispone di un'adeguata **dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo**, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C)

CHECK
+ ACT

Il CdS è in grado di **riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento** della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D)

INDICATORE R3.A

Il CdS definisce chiaramente i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti.

R3.A

R3A.1

R3A.2

R3A.3

R3A.4

Punto di attenzione R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

R3.A

R3A.1

R3A.2

R3A.3

R3A.4

In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Al momento dell'istituzione di un nuovo CdS, l'Ateneo o il Dipartimento di afferenza del CdS devono verificare il reale interesse per la figura professionale che il CdS intende formare, è obbligatoria la consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello almeno territoriale.

Va considerata anche la possibilità di prosecuzione degli studi.

Punto di attenzione R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

R3.A

R3A.1

R3A.2

R3A.3

R3A.4

Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

Il CdS deve consultare le organizzazioni rappresentative – a livello territoriale, nazionale e internazionale – del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento, al fine di identificarne i fabbisogni formativi.

La consultazione deve avere come obiettivo l'identificazione dei fabbisogni formativi delle parti interessate e non ridursi alla presentazione dell'offerta formativa.

Esempio di buona pratica può essere la formazione di un «comitato d'indirizzo» rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili culturali in uscita. Il comitato di indirizzo è un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti del CdS (o da rappresentanti di un gruppo di CdS affini o, al limite, della struttura di appartenenza) e rappresentanti del mondo del lavoro di riferimento.

[Fonte informativa: Quadro A1 della Scheda SUA-CdS]

Punto di attenzione R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

R3.A

R3A.1

R3A.2

R3A.3

R3A.4

Il CdS deve:

1. definire l'**organo** o soggetto accademico incaricato di effettuare la consultazione;
2. individuare le **organizzazioni** rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni (enti e aziende pubblici e privati, organizzazioni economiche e imprenditoriali, organizzazioni professionali, etc.);
3. definire i **modi** (documenti, studi, analisi del mercato, incontri di gruppi di lavoro misti Università/esterni, indagini condotte con l'uso di questionari, interviste, focus group, ecc.)
4. definire i **tempi** della consultazione o degli studi (con periodicità annuale, a scadenze prestabilite, ecc.).

Il CdS deve altresì documentare (in un verbale o altro documento di registrazione) gli **esiti delle consultazioni**, con particolare riferimento ai fabbisogni formativi identificati.

[Fonte informativa: Quadro A1 della Scheda SUA-CdS]

Punto di attenzione R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

R3.A

R3A.1

R3A.2

R3A.3

R3A.4

Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?

I fabbisogni formativi identificati devono servire a definire gli sbocchi professionali e occupazionali per i quali preparare i laureati, in termini di funzioni previste per i laureati nei primi anni del loro inserimento nel mondo del lavoro e associate competenze richieste.

Tale aspetto rientra anche nel punto di attenzione «R3.A.2. Definizione dei profili in uscita».

IN CASO DI PROSECUZIONE DEGLI STUDI, il CdS deve individuare come parti interessate

- i Corsi di Laurea Magistrale di riferimento (o le classi delle LM) per le quali si vogliono preparare gli studenti, oppure i corsi di dottorato oppure le scuole di specializzazione.

[Fonte informativa: Quadri A1, A2a e A4 della Scheda SUA-CdS]

Punto di attenzione R3.A.2: Definizione dei profili in uscita

R3.A

R3A.1

R3A.2

R3A.3

R3A.4

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?

Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?

Coerentemente con le consultazioni e quindi con i fabbisogni formativi identificati, il CdS deve identificare gli **sbocchi professionali** in modo chiaro e completo.

- Profili in uscita o Sbocchi professionali: la/e **funzione/i** in un contesto di lavoro, che i laureati potranno svolgere, in particolare, nei primi anni del loro inserimento nel mondo del lavoro, e le associate **competenze**, che il CdS intende far sviluppare e acquisire agli studenti al termine del percorso formativo ai fini dello svolgimento delle funzioni stabilite.

Gli sbocchi devono essere coerenti con i fabbisogni formativi identificati ed anche con la missione della struttura di appartenenza e con le risorse disponibili.

Punto di attenzione R3.A.3: coerenza tra profili e obiettivi formativi

R3.A

R3A.1

R3A.2

R3A.3

R3A.4

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?

Gli obiettivi formativi specifici del CdS devono essere coerenti con quelli della classe di appartenenza.

I risultati di apprendimento devono essere coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali (ovvero con gli sbocchi occupazionali).

I risultati di apprendimento attesi disciplinari devono essere chiaramente declinati in aree di apprendimento (area di base, caratterizzante, affine integrativa, giuridica, economica, sociopolitica, ecc.).

[Fonte informativa: Quadri A2.a, A.4.a, A4.b1, A4.b2 Scheda SUA-CdS, + Regolamento didattico, Guida dell'ateneo, sito web]

Punto di attenzione R3.A.4: Offerta formativa e percorsi

R3.A

R3A.1

R3A.2

R3A.3

R3A.4

L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

Il Piano di studi deve essere coerente con i risultati di apprendimento attesi stabiliti. In particolare, i risultati di apprendimento attesi (in particolare quelli disciplinari, relativi ai primi due descrittori di Dublino, ma anche quelli trasversali, relativi agli altri tre descrittori) trovano riscontro nei risultati di apprendimento attesi relativi alle singole attività formative.

Anche le tipologie di attività didattiche (lezioni, esercitazioni, laboratori, ecc) devono essere adeguati per il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi specifici delle singole attività formative.

[Fonte informativa: Quadri A4.a, A4.B, B.1.a della Scheda SUA-CdS, Schede degli insegnamenti+ Regolamento didattico, Guida dell'ateneo, sito web]

Cosa deve essere riportato nella Scheda SUA-CdS?

R3.A

R3A.1

R3A.2

R3A.3

R3A.4

Quadro B.1: Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso)

- il piano di studio, con l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro collocazione temporale nei diversi anni di corso e periodi didattici (semestri o altro).
- le modalità di approvazione del piano di studio (deve essere approvato da un ulteriore organo oltre a quello costituito dai soli docenti del CdS)
- il collegamento informatico alle schede degli insegnamenti e ai CV dei docenti
- le modalità di coordinamento didattico (per evitare lacune o sovrapposizioni nella definizione dei risultati di apprendimento specifici e dei programmi, per verificare l'adeguatezza delle tipologie di attività didattiche adottate al fine di favorire l'apprendimento degli studenti e per assicurare l'idoneità delle modalità di verifica dell'apprendimento ai fini di una corretta valutazione dell'apprendimento degli studenti)

INDICATORE R3.B

Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite

R3.B

R3B.1

R3B.2

R3B.3

R3B.4

R3B.5

REQUISITO R3 – QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO

R3 si articola in quattro 4 indicatori:

PLAN

Il CdS **definisce i profili** culturali e professionali della figura che intende formare e propone **attività formative con essi coerenti** (R3.A)

DO

Il CdS promuove una **didattica centrata sullo studente**, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B)

Il CdS dispone di un'adeguata **dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo**, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C)

CHECK
+ ACT

Il CdS è in grado di **riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento** della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D)

Punto di attenzione R3.B.1: Orientamento e tutorato

R3B.1

R3B.2

R3B.3

R3B.4

R3B.5

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Punto di attenzione R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

R3B.1

R3B.2

R3B.3

R3B.4

R3B.5

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate (es. attraverso un syllabus)?

Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?

Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?

Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Punto di attenzione R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

R3B.1

R3B.2

R3B.3

R3B.4

R3B.5

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente?

E.g. organizzazione di incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, previsione di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti...

Piani di studio flessibili (con possibilità di scegliere tra diversi orientamenti e/o tra diversi insegnamenti) sono elementi a favore.

[Fonte informativa: Quadro B5 della Scheda Sua-CdS]

Punto di attenzione R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

R3B.1

R3B.2

R3B.3

R3B.4

R3B.5

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti ? (E.g. tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento).

Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)

Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili? (E.g. disponibilità di testi e dispense per studenti non vedenti/ipovedenti)

Punto di attenzione R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica

R3B.1

R3B.2

R3B.3

R3B.4

R3B.5

Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero? (E.g. opportunità di finanziamento, anche collaterali ad Erasmus)

Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

[Fonte informativa: Quadro B5 della Scheda Sua-CdS]

Punto di attenzione R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento

R3B.1

R3B.2

R3B.3

R3B.4

R3B.5

Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Le modalità di verifica dell'apprendimento descritte nelle schede degli insegnamenti devono riportare, oltre ai **metodi di valutazione** (esame scritto, orale, ...), anche i **criteri di valutazione dell'apprendimento** (descrizione di quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello), i **criteri di misurazione dell'apprendimento** (ad esempio: attribuzione di un voto finale, dichiarazione di idoneità, ecc.) e i **criteri di attribuzione del voto finale** (se previsto).

INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche e offre servizi funzionali e accessibili agli studenti

R3.C

R3C.1

R3C.2

REQUISITO R3 – QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO

R3 si articola in quattro 4 indicatori:

PLAN

Il CdS **definisce i profili** culturali e professionali della figura che intende formare e propone **attività formative con essi coerenti** (R3.A)

DO

Il CdS promuove una **didattica centrata sullo studente**, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B)

Il CdS dispone di un'adeguata **dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo**, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C)

CHECK
+ ACT

Il CdS è in grado di **riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento** della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D)

Punto di attenzione R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente

I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica?

Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. È da considerare una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3. Tale valore non rappresenta una soglia per l'accreditamento, ma un riferimento per la graduazione dei giudizi relativi al punto di attenzione.

Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?

Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?

Punto di attenzione R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente

I CdS devono individuare e provvedere a rendere disponibile personale docente adeguato a favorire il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi da parte degli studenti.

L'adeguatezza del personale docente riguarda sia la quantità (numero di insegnamenti attivati o di crediti riservati alle attività formative nei diversi settori scientifico-disciplinari e al numero di studenti iscritti) che la qualificazione (settore scientifico-disciplinare di appartenenza, capacità didattiche, interessi scientifici, ecc.)

La quantità riguarda la soddisfazione almeno dei requisiti minimi ministeriali. Per qualificazione si intende la coerenza dei SSD di appartenenza dei docenti accademici e di afferenza degli insegnamenti e il CV dei docenti (in particolare, per verificare se sono attivi scientificamente, per quanto riguarda i docenti accademici, o professionalmente, per quanto riguarda l'eventuale docenza esterna).

I CdS devono anche definire i criteri di selezione o di scelta del **personale docente esterno** (per quanto riguarda sia il personale universitario proveniente da altre Facoltà o Università sia il personale a contratto).

[Fonte informativa: Quadro B3 SUA-CdS]



Punto di attenzione R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente

Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. mediante attività di formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione)

Il personale docente deve essere in possesso di adeguate capacità didattiche. I CdS (o la struttura di appartenenza) devono offrire ai docenti opportunità di potenziamento delle proprie capacità di insegnamento, soprattutto per consentire ai docenti meno esperti di migliorarsi fino a raggiungere standard accettabili.

Tali iniziative dovrebbero essere documentate e periodiche.

La partecipazione alle iniziative e l'efficacia dovrebbero altresì essere rilevate e documentate (e.g. mediante rilevazione presenze, questionario di soddisfazione).

Punto di attenzione R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente

Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno?

Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard).

Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?

È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016).

Punto di attenzione R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]

I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

[Fonte informativa: quadri B4 e B5 della Scheda SUA-CdS, sito di Ateneo/Dipartimento/CdS, opinioni di studenti e neo-laureati, relazioni della CPDS e del NdV]

Punto di attenzione R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2]

Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

I CdS devono raccogliere e mantenere aggiornate tutte le informazioni necessarie a dare evidenza dell'adeguatezza delle infrastrutture e del personale tecnico-amministrativo disponibili.

Più che la qualità l'Ateneo deve verificare l'efficacia del supporto fornito a docenti e studenti.

La programmazione del lavoro del PTA delle Università statali può essere verificata dal Piano della performance/Piano Integrato.

INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

R3.D

R3D.1

R3D.2

R3D.3

REQUISITO R3 – QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO

R3 si articola in quattro 4 indicatori:

PLAN

Il CdS **definisce i profili** culturali e professionali della figura che intende formare e propone **attività formative con essi coerenti** (R3.A)

DO

Il CdS promuove una **didattica centrata sullo studente**, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B)

Il CdS dispone di un'adeguata **dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo**, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C)

CHECK
+ ACT

Il CdS è in grado di **riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento** della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D)

Punto di attenzione R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti

R3.D

R3D.1

R3D.2

R3D.3

Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Il CdS deve coordinare, tramite una commissione ad hoc o comunque in modo 'organizzato', la definizione delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative, per evitare lacune o sovrapposizioni nella definizione dei risultati di apprendimento specifici e dei programmi, per verificare l'adeguatezza delle tipologie di attività didattiche adottate al fine di favorire l'apprendimento degli studenti e per assicurare l'idoneità delle modalità di verifica dell'apprendimento ai fini di una corretta valutazione dell'apprendimento degli studenti, oltre alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

Punto di attenzione R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti

R3.D

R3D.1

R3D.2

R3D.3

Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di STUDENTI, laureandi e laureati?

Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, LAUREANDI e LAUREATI?

Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Punto di attenzione R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti

R3.D

R3D.1

R3D.2

R3D.3

Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

Le considerazioni complessive della CPDS dovrebbero essere prese in considerazione e discusse almeno nel corso, ad esempio, nelle riunioni del Dipartimento o del CdS. Deve esserci evidenza in documenti (Verbali del Dipartimento o del CdS, ...).

Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

Punto di attenzione R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni

R3.D

R3D.1

R3D.2

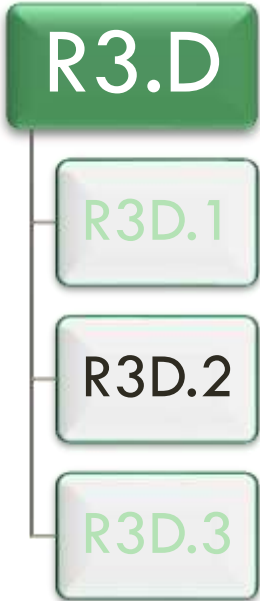
R3D.3

Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati? E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro.

Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Punto di attenzione R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni



Sebbene la consultazione abbia una valenza importante nella fase di progettazione del CdS, è necessario che ci siano **interazioni successive con la parti interessate consultate** in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori.

Obiettivi:

- recepire la loro opinione sulla preparazione di studenti/laureati
- verificare la coerenza tra i profili professionali richiesti dal mondo del lavoro (identificati a seguito dell'iniziale analisi della domanda di formazione) e i risultati di apprendimento che sono stati, invece, definiti dalla struttura didattica competente.
- e quindi verificare l'opportunità di aggiornamenti dei profili formativi dei propri laureati.

[Fonte informativa: Quadri A1.b e C3 della Scheda SUA-CdS]

Punto di attenzione R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi

R3.D

R3D.1

R3D.2

R3D.3

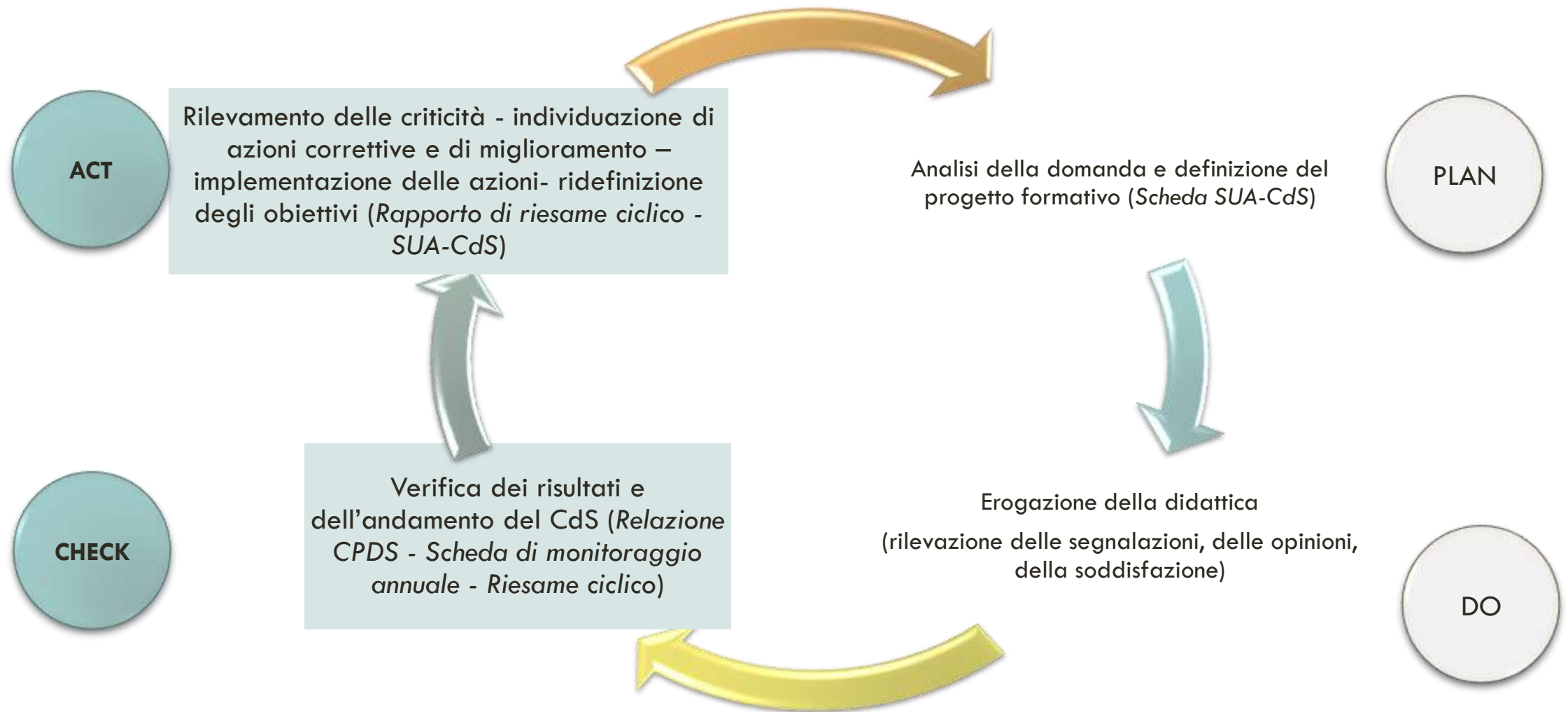
Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?

CICLO AQ DEL CDS NEL SISTEMA AVA





Università
per Stranieri
di Perugia



Grazie per l'attenzione

Elsa Serpico

elsa.serpico@gmail.com